

# I «bancari» vittoriosi sul Billy nella bella (95-83): ora Roma attende lo scudetto del calcio

## Il Bancoroma è campione d'Italia

**Bianchini: «Il tecnico del Billy ci ha insegnato come si dirige una squadra di basket pro»**  
**Dan Peterson: «Wright ha portato la NBA in Italia»**

### Basket

**BANCOROMA:** Wright 22, Prosperi (N.E.) 12, Gilardi 12, Sbarra, Solfri 12, Delle Vedove 2, Castellano 6, Kea 18. **BILLY:** Roselli D, 6, Roselli F, 15, D'Antoni 12, Ferracini, Premier 20, Meneghin 16, Gallinari 2, Rossi (N.E.), Innocenti (N.E.), Gianelli 12. **ARBITRI:** Vitolo e Duranti di Pisa.

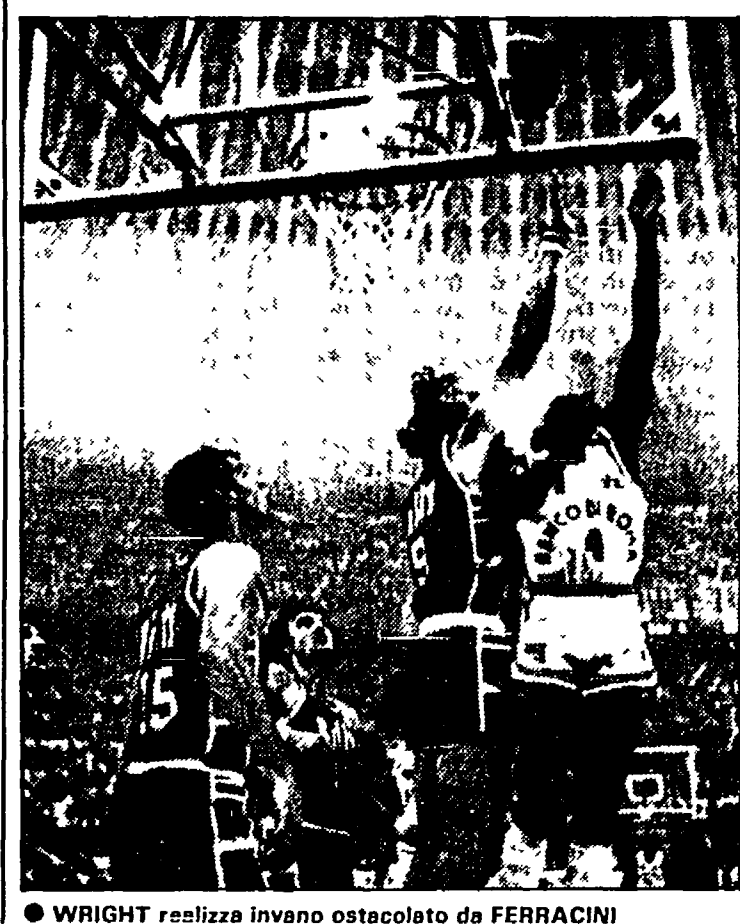
Palasport, al fischio finale; ma già prima che la partita si concludesse, mancavano 3-4 minuti alla fine, gran parte del pubblico assai partecipe. Il Billy a quel punto ha capito che era davvero finita. Il vantaggio della banda bionda di Bianchini oscillava dalle 10 alle 14 lunghezze. Ormai la frittata era fatta e Casolini, vice di Peterson, si gettava esultante su un cartello: Meneghin girato per via l'asciugamano, altri scuotevano la testa. Solo Dan Peterson è rimasto fino alla fine in piedi a passeggiare nervosamente lungo la linea del campo. Nel primo tempo s'era beccato come al solito un richiamo, quando D'Antoni aveva soffiato una palla a Wright. Gli arbitri avevano fischietto e lui non ci stava. Ma due fischietti hanno saputo tenere bene in mano la partita smussando le asperità, calmando gli animi e facendo giocare. L'unico momento in cui Larry Wright, questa volta non

immediato ore della vigilia ascoltando la jazz band di Lofredo, ma entrambe le squadre scendono in campo, tese come corde di violino, com'è comprensibile. Sulle prime il Banco accenna a un pressing a tutto campo, ma poi le acque si calmano e la partita si avvia su binari scontati. Sempre in testa il Banco e il Billy ad inseguire, ma non c'è il break della prima partita. Le squadre sono più o meno incolate l'una sull'altra. D'Antoni di tanto in tanto si occupa di Wright, altre volte di Gianelli. Ma il romano di Testaccio all'inizio sembra imbambolato, forse perché più di tutti la partita. I falli fioccano, il Billy si ritrova a metà del primo tempo con quattro giocatori gravati di tre falli: D'Antoni, Ferracini, Meneghin e Gianelli. Ma è premier a sospingere il Billy nelle fasi più delicate, poi si sciolgono Gianelli e comincia a caraburare a segnare. all'inizio del secondo

tempo il Banco s'invola; il calcio questa volta è del Billy che però ha un ultimo ruggito fino a portarsi a soli tre punti dagli avversari approfittando di numerosi errori dei romani nel tiro. Ma i ragazzi di Bianchini mantengono la calma; stanno attenti a non commettere falli. Wright diventa incontenibile. Gianelli continua a insaccare, Solfri nonostante i quattro falli a carico non perde la testa. Kea si fa valere sotto i tabelloni: è la svolta della partita, ormai i romani non li ferma più nessuno. Il Billy non ci crede più e finisce con mortaretti e bengala e caroselli di tifosi fuori del palazzo dell'Eur. Festa negli spogliatoi dei romani, visi lunghi in quelli del Billy, ma essi stessi ammettono: abbiamo perso senza poter recriminare. Poi Bianchini e Peterson, i due napoletani della panchina, si stringono la mano, la pace è fatta ed è una pace sancita subito da Bianchini negli spogli-

toi: «Il grande onore, oltre a quello di aver regalato lo scudetto a Roma, è quello di aver battuto il Billy di Peterson. Dell'allenatore cioè — ha proseguito — che ha insegnato a tutti noi italiani come si dirige una squadra di basket professionistico». Gli fa eco Peterson: «Complimenti a Banco e Bianchini ma soprattutto a Wright. Lo dico qui per la prima volta: ha portato la NBA in Italia, non c'è nessun altro qui che riesce a fare qualcosa di simile a quello che lui fa vedere. Non ho nulla da farmi scusare, però affermo e — capitemi bene — senza fare polemica, che in Italia è cresciuto enormemente il basket ma non il settore arbitrale: noi siamo stati danneggiati tutta la prima partita e per 20 minuti oggi. Roma sogna e comincia a pensare allo scudetto anche nel calcio».

Gianni Cerasuolo



WRIGHT realizza invano ostacolato da FERRACINI

### Stasera a Lodz «ritorno» di semifinale di Coppa dei Campioni (TV 2, ore 19.55)

## Juventus decisa a conquistare la finale

### Calcio

**Nostro servizio**  
LODZ — E dopo Bucarest, Lodz. Là il prestigio del calcio italiano è stato non poco compromesso, qui può trovare un immediato rilancio. Alla Juventus, in poche parole, il compito di far dimenticare la Nazionale. Giocherà, la Juventus, questa sera con il Widzew, la partita di ritorno delle semifinali di Coppa dei Campioni. Parte dal 2-0 conquistato all'andata e dunque si presenta in condizione di favore al prestigioso appuntamento. Ciò non vuol però assolutamente dire che la gara per l'accesso alle finali sia già vinta, che l'impegno abbia solo il sapore della formalità. Il più grosso errore che i bianconeri infatti potrebbero commettere è giusto quello di pensare che il più sia fatto e che basti, per l'occasione, viverci di rendita.

che tutti i suoi bianconeri, non uno escluso, devono affrontare l'incontro con la stessa precisa fiera determinazione con cui hanno affrontato le due partite con lo Standard e poi quelle con l'Aston Villa e quindi la prima coi polacchi a Torino; la stessa grinta, la voglia dentro di vincere ad ogni costo. Questa è gente tosta, mai doma, ormai ai livelli più alti del calcio europeo, se è vero che si è concessa il lusso di far fuori il Liverpool, la partita di ritorno delle semifinali di Coppa dei Campioni. Parte dal 2-0 conquistato all'andata e dunque si presenta in condizione di favore al prestigioso appuntamento. Ciò non vuol però assolutamente dire che la gara per l'accesso alle finali sia già vinta, che l'impegno abbia solo il sapore della formalità. Il più grosso errore che i bianconeri infatti potrebbero commettere è giusto quello di pensare che il più sia fatto e che basti, per l'occasione, viverci di rendita.

in blocco. Poteva magari esserci, fino a ieri, la preoccupazione che i reduci da Bucarest risentissero in qualche modo dello choc, fossero per certi aspetti condizionati da quella cattiva prova, che la questione psicologica insomma prevalevasse al caso su quella tecnica. Oggi possiamo invece assicurare che non uno dei sette che hanno preso parte all'infelice spedizione in Romania pensa ancora alla disfatta, alle cause che potrebbero averla determinata, alle conseguenze. L'amor patrio che ormai non pizzica più non c'entra. E magari nemmeno il fatto che in bianconero si guadagna più che in azzurro; ma è proprio che questa Coppa esercita sugli uomini di «madama» un fascino particolare, un richiamo senza uguali. E lo vogliono assolutamente far loro. Stavolta, diciamo, o mai più.

blando, è risultato per lui faticoso oltre il lecito; il dottor La Neve, scuotendo la testa, dice che a questo punto tocca a Betegga stesso dichiarare la sua disponibilità o meno; questi infatti si finlandesi, ha recuperato grazie alla sua gran fibra, che l'allenatore Zmuda ha ancora qualche dubbio sul modo migliore di sostituire gli squallificati Graebosz e Swiatek. Qui in città l'interesse è enorme e i trentacinquemila posti dello stadio sono da tempo esauriti. La festa, diciamo, è pronta. Speriamo adesso che sia in tutto degna di questa grande attesa.

**Così in campo: ore 20**  
**WIDZEW**  
Mlynarczyk ● Zoff  
Romek ● Gentile  
Wojcicki ● Cabrini  
Tlokinski ● Bonini  
Kaminski ● Brio  
Wruga ● Scirea  
Wozniak ● Marzocchino (Bettega)  
Roslorski ● Tardelli  
Surlit ● Rossi  
Filipczak ● Platini  
Smolarek ● Boniek

**JUVENTUS**  
● Zoff  
● Gentile  
● Cabrini  
● Bonini  
● Brio  
● Scirea  
● Marzocchino (Bettega)  
● Tardelli  
● Rossi  
● Platini  
● Boniek



BONIEK è chiamato ad una grande prestazione

## Marchesi e il medico dell'Inter interrogati da Ferrari Ciboldi

L'inquisitore non molla la presa: sentiti anche i due giornalisti - Toccherà anche a nerazzurri e genoani



MARCHESI: interrogato anche lui

**Calcio**  
MILANO — Per i protagonisti del giallo Genoa-Inter la tregua è già finita. Ferrari Ciboldi si è rimesso al lavoro di gran lena, riprendendo il fascicolo alla prima pagina. Si può pensare che l'ufficio inchieste dopo il summit di lunedì a Coverciano per esaminare tutto il materiale fin qui raccolto, abbia meglio delineato la sua strategia ed ora l'inchiesta si appresta a serrare le fila. E per farlo Ferrari Ciboldi ripassa al setaccio, ora molto più fine, le posizioni di tutti i protagonisti. I nodi della vicenda sono due, di diversa gravità, non necessariamente interdipendenti: primo stabilire se tra i giocatori del Genoa e quelli dell'Inter vi sia stato un qualche accordo durante la gara, secondo se dietro a questo primo aspetto vi sia anche quello delle scommesse.

nell'ufficio al terzo piano della sede del Comitato regionale, l'imbarco degli atleti si sono presentati nuovamente Pea e Zilliani. Ferrari Ciboldi, che li ha ascoltati separatamente per complessive tre ore, li aveva convocati lunedì sera contando sulla piena disponibilità data dai giornalisti (che non essendo tesserati FIGC, non sono tenuti a farsi interrogare, ndr).

**Cartellino rosso**  
**Le passioni accecano...**  
Un'improvvisa ventata d'amore per lo sport ha colto le nostre signore del governo: prima il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, è stato colto da improvvisa passione per il campionato di calcio nelle scorse settimane. L'improvvisa passione per lo sport ha colto le nostre signore del governo: prima il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, è stato colto da improvvisa passione per il campionato di calcio nelle scorse settimane.

**Calcio**  
Domenica scorsa i 350 arbitri di «promozione», prima, seconda, terza categoria e quelli del settore giovanile delle province di Potenza e Matera e dell'intera Basilicata, hanno messo in atto uno sciopero generalizzato (sono state disputate solo tre partite). Questa forma di protesta ha seguito di pochi giorni un'altrettanto perentoria iniziativa di tutti i dirigenti della categoria, cioè designatori, presidenti di sezione, delegati tecnici, i quali hanno rimesso nelle mani del settore arbitrale il loro mandato in segno di protesta. Il motivo di questa massiccia agitazione è la violenza negli stadi che, anche in Basilicata, sta assumendo forme e caratteristiche crescenti e preoccupanti con arbitri offesi, minacciati, pestati.

## Clamorosa protesta degli arbitri della Basilicata

## Oggi la presentazione del «Cicloraduno» a Palazzo Valentini

**Ciclismo**  
Stamattina alle 11, nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Roma, a Palazzo Valentini, sarà presentata alla stampa e alle autorità del mondo sportivo, ricreativo, turistico e culturale il Cicloraduno nazionale per società 1983 che sarà valedice quest'anno, come «prima prova tricolore» per società e che vedrà alla partenza, domenica mattina, migliaia e migliaia di ciclisti.

**Italia - Spagna U. 21 a Cremona**  
CREMONA — La Under 21 azzurra affronta in amichevole la Spagna di Luisito Suarez, oggi pomeriggio sull'immediato palcoscenico di Cremona. L'avversario è la Spagna, ma il pensiero è già alla Cecoslovacchia, ad una partita in cui il calcio giovanile azzurro si gioca il futuro europeo contro una squadra che Azelio Vicini, dopo averla osservata anche a Cipro, definisce solida, massiccia, dura, esperta. Questa volta, in campo, ci saranno: Bergomi, Galia, Caricola, Bonetti, Valigi, Mauro, Battistini, Giordano, Jossan, Mancini. In panchina: 13 Ferrì, 14 Evani, 15 Isardi, 16 Gabriele, 17 Monelli, 18 Viali).

CREMONA — La Under 21 azzurra affronta in amichevole la Spagna di Luisito Suarez, oggi pomeriggio sull'immediato palcoscenico di Cremona. L'avversario è la Spagna, ma il pensiero è già alla Cecoslovacchia, ad una partita in cui il calcio giovanile azzurro si gioca il futuro europeo contro una squadra che Azelio Vicini, dopo averla osservata anche a Cipro, definisce solida, massiccia, dura, esperta. Questa volta, in campo, ci saranno: Bergomi, Galia, Caricola, Bonetti, Valigi, Mauro, Battistini, Giordano, Jossan, Mancini. In panchina: 13 Ferrì, 14 Evani, 15 Isardi, 16 Gabriele, 17 Monelli, 18 Viali).

## Scatta il Giro della Puglia senza Moser e Argentin

**Ciclismo**  
OSTUNI — Con «Beppe» Sarogni impegnato nella «Vuelta» spagnola Moser aveva la possibilità di riscattare la fallimentare spedizione nel nord Europa con il Giro della Puglia che inizia oggi da Ostuni per concludersi, dopo cinque tappe e un percorso complessivo di 917 chilometri, a Martina Franca. Ma Moser non si è presentato alla punzonatura e con lui ha dato forfait anche Argentin. Ci

stiene — riprendo a correre in Puglia dopo cinque giorni di riposo assoluto e mi sembra scontato che dovrò soffrire per lo meno nelle prime due tappe; forse mi potrò esprimere al meglio solo nella penultima tappa. L'unico che ammette di essere in condizioni buone è Foss De Wolf. «Io», dice l'uomo della «Bianchi» Paggi, «contro sempre per vincere; le caratteristiche del Giro della Puglia potrebbero anche essermi congeniali ma sarà una corsa difficile per tutti». La televisione trasmetterà le fasi finali delle prime tre tappe in telecronaca

posito il Veneto sostiene di avere il maggior numero di tesserati (1.650) e di organizzare il maggior numero di corse (1.750), di avere una finanziaria che ha già stanziato la cifra di 550 milioni, una finanziaria presieduta dall'ingegner Tagliamonte, vice presidente Teofilo Sanson, amministratore Mosole.

Bassano del Grappa per la pista. ... **ALMUSAFES** (Spagna) — È cominciato male il Giro di Spagna per Giuseppe Saronni. Il campione del mondo è caduto all'inizio del prologo e ha concluso la corsa agli ultimi posti perdendo mezzo minuto da Bernard Hinault. La vittoria nel prologo è andata a un compagno del ciclista della Renault, Dominique Gaigne, che ha coperto 630 km in 8'50". Dietro gli spagnoli Blanco e Pisoni in 9'51". Hinault ha impiegato 9'01" e Saronni 9'31".

**enenci**  
L'altro episodio allucinate: domenica 10 aprile, durante la gara di promozione Ferrandina-S. Arcangelo, disputata sul neutro di Montalbano, l'arbitro Vincenzo Laterza, 21 anni, di Matera, è stato aggredito da un giocatore ed ha perso sette denti. «Con questi presupposti» — commenta ancora un dirigente — «perché un giovane dovrebbe fare l'arbitro?».

Walter Guagnoli